Lol, chi ride è fuori: le ragioni del successo

Autore: Edoardo Zaccagnini
Fonte: Città Nuova

Condotto da Fedez con Mara Maionchi, Lol: chi ride è fuori è diventato un fenomeno di costume. Perché?

Se ne è parlato parecchio del programma ***Lol: chi ride è fuori***: spesso bene, fino a farlo diventare un po' il format televisivo del momento. È disponibile su A**mazon Prime Video dai primi giorni di aprile, ed è diviso in sei episodi totali da circa mezz'ora l'uno.** Provando a spiegare i motivi del suo eclatante successo, si può partire dall'**idea insolita, originale che sta alla base di questo prodotto importato dal Giappone**, in cui **un gruppo di comici**, dieci in tutto - più o meno famosi - **gareggiano per sei ore di seguito cercando di far ridere gli altri**. Sono chiusi in uno spazio comune e come strumenti del loro gioco/spettacolo hanno le gag, i numeri, le improvvisazioni e una sorta di camerino dove possono prendere costumi e accessori per esprimere la loro comicità. **Lo scopo di ciascun concorrente è eliminare gli altri** in una gara che prevede l'ammonizione per ogni elemento del gruppo sorpreso anche solo ad accennare un sorriso (ci sono telecamere infallibili posizionate ovunque), **espulso** - e conseguentemente eliminato dalla competizione - **qualora "pizzicato" a ridere una seconda volta**. **Alla fine delle sei ore rimane solo un partecipante, che vince una cifra di 100.000 euro immediatamente devoluta in beneficienza** presso un ente da lui indicato. I nomi della prima edizione italiana di Lol sono stati **Lillo Petrolo, Caterina Guzzanti, Angelo Pintus, Katia Follesa, Elio, Gianluca e Ciro di The Jackal, Frank Matano, Luca Ravenna e Michela Giraud**, i quali hanno disputato la loro partita alternando numeri più costruiti, a volte con improvvisazioni divertenti ed apprezzabili - vedi il **posaman o i giochi di prestigio di Lillo, vedi il tip tap di Elio** -, ad altre situazioni e momenti più scadenti, in qualche caso dal linguaggio colorito e dal gusto discutibile, se non cattivo. Dall'altra parte della stanza, **Fedez e Mara Maionchi hanno fatto da arbitri di questa maratona comica**, scrutando, comodamente seduti davanti a uno schermo e a una consolle con bottoni e pulsanti, ogni minima smorfia sul viso dei concorrenti. Lo stesso Fedez si è occupato di entrare nello spazio del gioco ad ammonire o espellere i rei di aver sorriso, ma soprattutto, insieme alla collega Mara Maionchi e ai comici che via via venivano eliminati, ha riso copiosamente alle trovate dei vari giocatori, alimentando non poco la risata dello spettatore a casa. Tanto che dopo la visione di Lol **ti chiedi se hai riso di più per la qualità messa in campo dai protagonisti o per i commenti** positivi e lo sganasciarsi continuo degli arbitri e dei vari eliminati, mentre **rifletti su quanto la risata sia presente sul nostro volto, su quanto sia difficile, faticoso, impossibile, innaturale rinunciarvi**. Rimane impressa la dura prova dei concorrenti per rimanere seri; fa impressione la serietà autoimposta di Caterina Guzzanti, ma anche quelle contratte, estenuanti, degli altri giocatori. Rifletti su quanto **siamo predisposti alla risata, su quanto il nostro volto ne venga attraversato di continu**o, spesso senza che ce ne accorgiamo, perchè siamo di continuo ribollenti di emozioni positive, alle quali a volte diamo poco peso. **Chi non ride diventa un mostro, sta male, soffre, ci dice tra le righe Lol, ed è forse questo messaggio nascosto**, sottile e potente, che ha fatto lievitare il successo di questa novità televisiva primaverile, su cui si vocifera già insistentemente di una seconda stagione, con un totonomi davvero interessante.